

## FORMULA 1

# Verstappen domina e convince

L'olandese fa suo il primo dei due appuntamenti di Spielberg. E allunga in vetta.

di Paolo Spalluto

Max Verstappen allunga nel Mondiale a pieno titolo e senza mai destare dubbi sul fatto che lo potesse fare con la scioltezza con la quale ha saputo dominare il primo dei due appuntamenti sul circuito austriaco di Spielberg. Allo stato attuale delle cose, sarà lui il campione del mondo 2021 perché, oltre che a essere finalmente maturato, ha anche la monoposto più potente e messa meglio, stabile e veloce, aerodinamica e dolce con gli pneumatici. Hamilton se ne rende perfettamente conto: oramai il dominio è della Red Bull, mentre alla Mercedes-Benz spetta il compito di inseguire e provare a riprendersi il Mondiale. Sarà comunque difficile, perché questa rincorsa parte da lontano ed è frutto di una maturazione del propulsore Honda con curve di regime perfette, tanto che anche Alpha Tauri è sempre in cima alle prestazioni migliori. Per questa ragione è in corso la trattativa affinché i giapponesi, che a fine stagione si ritireranno ufficialmente dal Mondiale, trovino un modo, a pagamento, di fornire e aiutare i 'bibitari' a prodursi il proprio motore. Un tema, questo, che meriterà un approfondimento a sé stante, perché per la prima volta Mateschitz ha indicato questa come la strada da seguire: prodursi il propulsore in proprio. Peccato, tornando alla gara, per Gasly, che ha appoggiato la sua posteriore sinistra a un ta-

gliente baffo di carbonio della Ferrari di Leclerc nel corso del primo giro, perdendo il blocco del braccio della trasmissione dell'asse sinistro.

Questa volta la strategia della Ferrari di prepararsi a una gara in salita ha oggettivamente pagato, arrivando al traguardo con Sainz e Leclerc sesto rispettivamente settimo. Il valore della Rossa è tutto qui e nulla più: in questo momento può solo speculare sul lavoro da passo gara, certo senza il contatto iniziale del monegasco a bocce ferme avremmo avuto forse una o due posizioni migliori. Ma su un circuito da un minuto e poco più al giro, solo le prime quattro monoposto hanno chiuso a pieni giri, con tutte le altre auto che sono state doppiate cammin facendo.

In corsa non è successo sinceramente nulla, e il 'trenino' ha avuto pochi sussulti, con una vicinanza di tutte le altre squadre data da un semplice fatto: a Spielberg la brevità dei rettilinei non concede quel vantaggio usuale all'apertura del Drs e inoltre spesso le monoposto sono vicine tra loro e dunque il vantaggio aerodinamico entra in funzione nel complesso delle vetture annullando il modesto vantaggio che si potrebbe ottenere.

Tutti sanno che in questo tracciato la noia regna regina da sempre, dalla sua inaugurazione. Un tracciato che è comunque bellissimo in quanto permette agli spettatori (ieri forzatamente pochi) di seguire buona parte dell'azione, incastonato in una corona montuosa verdeggianti come l'Austria sa essere, e che gode di un'animazione eccezionale in tempi normali da parte di Red Bull. Ma l'azione è altra cosa.

Ieri le Sauber, ancora una volta, hanno per davvero sfiorato la zona punti, dopo delle promettenti prove libere, non confortate da una buona griglia di partenza. Nella classifica finale, Raikkonen ha fatto meglio di Giovinaz-



E il primato in classifica si consolida

KEYSTONE

zi: undicesimo il primo quindicesimo il secondo. Si resta in attesa di miglioramenti, peraltro difficili da avere in una sola settimana, visto che domenica prossima ci troveremo a replicare la gara di ieri. Con rischi di noia connessi.

Il Mondiale è definitivamente cambiato: siamo entrati e tornati nell'era del dominio della Red Bull, con alcuni punti da osservare. Il lento ritorno di Vettel, lo smarrimento di Ricciardo, la domanda di quanto la Haas Ferrari possa continuare così deficitaria a ogni livello, di quando Norris si prenderà nuove soddisfazioni da podio e poco altro.

Il volto di Wolff è oggettivamente meno baldanzoso di tante gare fa, quello di Horner sereno e convinto, solamente annerito un poco dal continuo cambio di regole in F1 (l'ultimo è quello di rendere i pitstop più lenti), che, anziché essere discusse preventivamente, calano dagli uffici parigini della Fia e vengono subito messe in pratica, come era ad esempio capitato a Silverstone.

Presto il Mondiale si tingerà sempre più di arancio: lo abbiamo molto atteso, e sta appunto succedendo.

## LE PAGELLE DI PAOLONE

## BOTTAS ★★★★★

In realtà il pacifico finlandese riesce nelle qualifiche a divertire tutti girandosi nei box, poi entrando di traverso, quindi sul tetto e infine in retro con le frecce accese. Non si venga a dire che non sappia essere una sagoma. A Hinwil lo attendono per vedere cosa farà alle mucche.

## RAIKKONEN ★★★★★

Fa impazzire gli uomini del marketing comportandosi come sempre da indipendente. Per la foto ricordo dei 111 anni di Alfa Romeo cercano di fargli indossare la maglietta ufficiale, lui si rifiuta dicendo di volere indossare la sua, del Principato di Vadca.

## WOLFF ★★★★★

Fa tenerezza, per anni giggione e ganassa, adesso va in giro bastonato, con occhiali da miope, sguardo attonito a dover gestire due piloti nervosetti, di cui uno che suona regolarmente alla Ferrari con le treccine, e l'altro che parcheggia in ogni salsa. Povero Toto, giù di corda in toto.

## RICCIARDO ★★★★★

Era il pilota più sorridente della F1, simpatico, denti bianchi messi in mostra. Ora sembra il fratello di Sergio Endrigo, quel cantante che negli anni Settanta pur bravissimo, faceva schiantare chiunque con colpi di sonno che provocavano code autostradali. Speriamo ritorni il buon Daniel.

## TENNIS

## Federer: 'A Wimbledon so di avere una possibilità'

Si apre la caccia di Roger al 21esimo titolo Slam

«Sono carico». Roger Federer non usa giri di parole alla vigilia del suo primo impegno al torneo di Wimbledon: sull'erba di Londra il basilese andrà a caccia del suo ventunesimo titolo in un torneo maggiore. A dieci giorni dalla sua sconfitta nel secondo turno contro Felix Auger-Aliassime sull'erba di Halle, dove a condannarlo è stato prima di tutto il suo atteggiamento mentale, Roger Federer si dice dunque «pronto» per il suo appuntamento preferito del Grande Slam. Ad Halle, un torneo che ha vinto dieci volte e dove era il campione in carica, «le cose sono andate fuori strada mentalmente per me. Ci sono modi e modi per perdere, e io ho fissato un certo standard per me stesso... La cosa buona è che so che non succederà più qui: sono pronto, non vedo l'ora, sono carico e so che posso fare molto meglio», assicura il basilese, che compirà quarant'anni l'8 agosto.

«Ora sono a Wimbledon e ho una possibilità. So che giocando bene le mie carte potrò raggiungere la seconda settimana, che ora come ora rappresenta il mio obiettivo a corto termine. Da lì innanzi so che il mio gioco potrà crescere, e a quel punto tutto diventerà possibile», avverte Federer, il cui esordio sull'erba londinese è previsto per domani contro il francese Mannarino. «Sono mentalmente forte, molto più che ad Halle, dove non ero al livello giusto». Battuto dopo una finale epica nel 2019, e dopo la cancellazione dell'edizione 2020, l'elvetico aggiunge di «non vedere l'ora» di tornare a Wimbledon. «Sono sinceramente impaziente di essere qui dopo l'anno difficile che abbiamo avuto tutti, e i miei infortuni». Il renano spende poi qualche parola a riguardo delle Olimpiadi di Tokyo. A cui intende ancora prendere parte, rimandando però la decisione definitiva dopo l'appuntamento londinese, il cui ultimo atto è previsto per l'11 luglio: «Voglio andare ai Giochi, ma con la mia squadra abbiamo deciso di lasciar passare Wimbledon, sederci e decidere cosa fare dopo. Con il mio team abbia-



'Sono carico'

KEYSTONE

mo deciso di rivalutare la situazione dopo questo torneo perché, logicamente, lo stesso avrà un suo peso sulla decisione, a seconda che io giochi molto bene o molto male. Vorrei giocare più tornei possibili, ma vedremo dopo Wimbledon».

## Niente Olimpiadi per Serena Williams

A poche ore dal suo debutto a Wimbledon, Serena Williams ha nel frattempo fatto sapere che alle Olimpiadi di Tokyo non ci sarà. «A quanto ne so io, non sono sull'elenco degli atleti che andranno ai Giochi. E, qualora fossi su questa lista, non dovrei figurarci...», annota la 39enne campionessa olimpica di singolare a Londra 2012.

## FORMULA 1

**Gran Premio della Stiria a Spielberg:** 1. Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, 1h22'18"927. 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 35"743. 3. Bottas (Fin), Mercedes, a 46"907. 4. Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 47"434. A un giro: 5. Norris (Gb), McLaren-Mercedes. 6. Sainz Jr (Sp), Ferrari. 7. Leclerc (Mon), Ferrari. 8. Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes. 9. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault. 10. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda. 11. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari. 12. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes. 13. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes. 14. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault. 15. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. A due giri: 16. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. A tre giri: 17. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. 18. Nikita Mazepin (Rus), Haas-Ferrari. Miglior giro: Hamilton 1'07"058 (71"/media 179,146 km/h). Ritiri: Gasly (F), AlphaTauri-Honda, incidente/1° giro. Russell (Gb), Williams, problemi meccanici/36° giro.

**Mondiale piloti (dopo 8 gare su 23):** 1. Verstappen 156 punti. 2. Hamilton 138. 3. Perez 96. 4. Norris 86. 5. Bottas 74. 6. Leclerc 58. 7. Sainz Jr 50. 8. Gasly 37. 9. Ricciardo 34. 10. Vettel 30. 11. Alonso 19. 12. Stroll 14. 13. Ocon 12. 14. Tsunoda 9. 15. Raikkonen e Giovinazzi 1. Mondiale costruttori: 1. Red Bull-Honda 252. 2. Mercedes 212. 3. McLaren-Mercedes 120. 4. Ferrari 108. 5. AlphaTauri-Honda 46. 6. Aston Martin-Mercedes 44. 7. Alpine-Renault 31. 8. Alfa Romeo Racing-Ferrari 2.

**Prossima gara:** Gp d'Austria il 4 luglio a Spielberg.

## MOTOCICLISMO

## Quartararo doma il Gran Premio d'Olanda

Fabio Quartararo conquista il Gp di Olanda di MotoGp, piazzando una doppietta Yamaha con Maverick Viñales, partito dal primo posto sulla griglia di partenza. Al terzo posto chiude Joan Mir su Suzuki.

Nella Moto2, dopo due quindicesimi posti, Tom Luthi centra in Olanda il suo miglior piazzamento in stagione, chiudendo in quattordicesima posizione la gara delle Moto2 sul circuito di Assen. Il bernese, scattato dall'undicesima posizione sulla griglia di partenza, al termine del primo giro occupava addirittura la settima posizione, ma in pochi giri il 34enne pilota dell'Emmental ha perso gradatamente terreno, fino a ritrovarsi in diciottesima posizione. Il successo, nella classe di mezzo, è andata a Raul Fernandez, al suo terzo sigillo stagionale. Lo spagnolo ha preceduto di un secondo il compagno di squadra Remy Gardner, che resta comunque al comando del mondiale.

## GRAN PREMIO D'OLANDA AD ASSEN

**MotoGP (26 giri di 4,542 km/118,092 km):** 1. Fabio Quartararo (F), Yamaha, 40'35"031 (174,5 km/h). 2. Viñales (Sp), Yamaha, a 2'757. 3. Joan Mir (Sp), Suzuki, a 5'760. Poi: 7. M. Marquez (Sp), Honda, a 10"110.

**Classifica mondiale (dopo 9 gare su 19):** 1. Quartararo 156. 2. Zarco (F) 122. 3. Francesco Bagnaia (I), Ducati, 109. Poi: 10. Marquez 50. 19. Rossi 17.

**Moto2 (24 giri/109,008 km):** 1. Raul Fernandez (Sp), Kalex, 39'01"832 (167,5 km/h). 2. Remy Gardner (Aus), Kalex, a 1"006. 3. Augusto Fernandez (Sp), Kalex, a 1"265. Poi: 14. Lüthi (S), Kalex, a 19"649.

**Classifica mondiale (9/19):** 1. Gardner 184. 2. Raul Fernandez 153. 3. Marco Bezzecchi (I), Kalex, 117. Poi: 29. Lüthi 4.

**Moto3 (22 giri/99,924 km):** 1. Dennis Foggia (I), Honda, 37'35"287 (159,5 km/h). Giro più veloce: Pedro Acosta (Sp), Ktm, in 1'41"618 (160,9 km/h)

**Classifica mondiale (9/19):** 1. Acosta 158.

**Prossima gara:** Gran Premio della Stiria a Spielberg l'8 agosto.

## CICLISMO

## Gianni Moscon firma il 74° Gp di Lugano

Al Gran Premio di Lugano si è tornati a respirare con la mascherina a portata di mano, in tasca, e sul volto tanta voglia di ripartire verso la normalizzazione. La corsa ha rispettato il canovaccio con una fuga a 10 che si è sviluppata subito nel corso del primo degli otto giri in programma. Le cinque squadre World Tour hanno lasciato fare, senza tuttavia dare briglia sciolta ai fuggitivi, il cui vantaggio non ha mai superato i 2'. Nel corso del quinto giro dal gruppo è uscito di forza Fabio Aru. Il sardo, che vive a Lugano, ha raggiunto la testa della corsa, ha scremato il gruppo, e ha poi preso il largo in solitaria. Si intuiva che la sua azione non sarebbe stata di non facile realizzazione. Tuttavia per lui si trattava di dare un segnale, soprattutto a sé stesso, dopo le delusioni del recente Campionato italiano in cui era stato costretto al ritiro. Dopo un tentativo dell'ecuadoriano Narvaez, il gruppo si è ricompattato. Tutto da rifare al suono della campana. Nel corso del giro conclusivo si avventurano in quattro: Gianni Moscon, Valerio Conti, Ben Hermans e Simon Pellaud. Sull'ultimo strappo Moscon stacca tutti e vola verso la sua terza vittoria stagionale. Valerio Conti precede Hermans, poco distante Simon Pellaud va a occupare la quarta posizione.